

PREVENZIONE E CONTROLLO DELLA “SEVERE ACUTE RESPIRATORY SYNDROME” (SARS) NELL’ATTUALE FASE EPIDEMIOLOGICA ITALIANA.

Introduzione

1. Basi epidemiologiche

Dalle informazioni riguardanti le aree in cui si è avuta diffusione della malattia, emergono alcuni punti molto significativi per la prevenzione e il controllo della SARS.

- I. La malattia è contagiosa, vale a dire si trasmette da uomo a uomo, solo in occasione di uno “stretto” contatto fra un ammalato sintomatico e un soggetto suscettibile. Contatti con lo stesso soggetto nei giorni precedenti l’esordio della malattia non risultano costituire un rischio importante.
- II. Nelle zone in cui la malattia è diffusa localmente è stato, quasi sempre, possibile stabilire un legame fra il malato ed un altro malato con cui aveva avuto contatto nei giorni precedenti (oltre il 90% di link in Cina).
- III. Il periodo di incubazione della SARS è generalmente breve. Il periodo massimo di incubazione su cui attualmente basarsi ai fini contumaciali continua ad essere, secondo l’OMS, di 10 giorni.
- IV. Il personale sanitario ed in particolare quello ospedaliero è risultato quello maggiormente coinvolto sia come numero di ammalati sia come causa di diffusione secondaria della malattia.
- V. La letalità della SARS, anche se assai variabile in rapporto all’età e alle condizioni di salute dei soggetti ed al livello dell’assistenza sanitaria, è mediamente elevata (in Canada 7,6%).

2. Obiettivi prioritari

- I. Individuare e isolare immediatamente i casi di SARS, “sospetti” o “probabili”, al momento del loro arrivo in Italia (filtro aeroportuale).
- II. Individuare e isolare immediatamente i casi di SARS, “probabili” o “sospetti”, che si manifestano in soggetti provenienti da aree affette nei 10 giorni successivi al loro arrivo in Italia.
- III. Porre sotto sorveglianza i contatti dei casi di SARS “probali” o “sospetti”.
- IV. Fornire indicazioni per la prevenzione e controllo della SARS in ambito ospedaliero.

3. Obiettivi da perseguire a breve-medio termine (a causa delle conoscenze ancora incomplete, della bassa fattibilità o dei tempi lunghi richiesti).

- I. Definire un algoritmo diagnostico e mettere a punto test di laboratorio specifici per il *Coronavirus* associato alla SARS, finalizzati sia all'individuazione diretta del *Coronavirus* nei materiali biologici sia per evidenziare la comparsa, in convalescenza, di anticorpi specifici.
- II. Definire, sulla base dell'esperienza internazionale, un protocollo terapeutico che consenta di ridurre il più possibile la letalità della SARS.
- III. Promuovere, riguardo alla SARS, la formazione delle categorie professionalmente più coinvolte nel problema (personale sanitario, delle linee aeree, etc.) ed una obiettiva e corretta informazione della popolazione.
- IV. Delineare gli "scenari epidemiologici" in cui ci si potrebbe trovare ad operare in futuro in conseguenza della progressiva diffusione del virus.
- V. Individuare i modelli più probabili di evoluzione della malattia su scala mondiale ed i tempi di eventuale ricaduta sul nostro Paese al fine di predisporre per tempo misure di prevenzione e controllo appropriate.

Il gruppo ha ritenuto opportuno, in relazione agli obiettivi individuati, produrre una serie di documenti che alla luce delle attuali conoscenze scientifiche e dell'esperienza maturata in diversi Paesi, forniscano indicazioni su come affrontare i singoli problemi.

Nei documenti sono riprese molte indicazioni fornite, in varie riprese, dalla Direzione Generale della Prevenzione del Ministero della Salute e da altri Enti (ISPEL, ISS, etc.) cercando di inserirle in un quadro complessivo ed aggiornato.

La strutturazione in singoli documenti, rende più facile l'aggiornamento delle diverse parti, richiesto dal progredire delle conoscenze.

Nel complesso, l'insieme dei documenti prodotti costituisce un documento organico che completa il programma di prevenzione e controllo della SARS in Italia, già anticipato alle Regioni nella riunione del 14 maggio 2003, e offre alcuni spunti sulla possibile evoluzione delle sintesi nonché sugli interventi che sembra comunque utile porre in atto prima dell'inverno.